

## CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	• 11 —	6 —	2 10
Estero	• 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — ~~Domenica~~, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

## MEMORIE D'UN PICCOLOMINISTA

» Carissimo FSCHT,

» Se mi promettete di non mettermi per coda in un'appendice degli *uomini grandi* che festeggiarono sul palco scenico la Piccolomini, vi narrerò come io, uomo piccolo di statura e d'idee, giungessi a grande stento a festeggiarla modestamente dalla platea nella sera della sua beneficiata.

» Domenica scorsa, alle 2 pom. precise io finiva d'asciolvere al *Caffè del Cambio*, pagando 16 soldi un'orribile *costoletta alla Piccolomini*, intrisa di cipolle, una palpabile e indigeribile ironia del nome della grande artista.

» Alle ore 2 1/4, sbucato dal *Caffè del Cambio*, appoggiai le spalle ad una colonna dell'atrio esterno (d'atrii interni il *Cari-gnano* non ne ha), ed alle 3 la folla già ingombra buona metà della piazza *Cari-gnano*.

» Alle 4 precise, dopo un'ora di schiamazzo del colto pubblico, avendo un agente della Questura riferito al cav. Recicocchi le minacce di uno dei Redattori della *Voce*, — il quale prometteva di acconciar per le feste lo Statuto e la Questura se non si schiudevano le porte del teatro issolato, — le porte vennero finalmente spalancate, cioè socchiuse... perchè ognuno voleva entrare pel primo...

» Non vi descrivo la scena... Ebbi strap-pato un callo dalle scarpe ferrate d'un commesso viaggiatore... di formaggi d'Aosta; buscai un pizzicotto sull'avambraccio sinistro da una levatrice approvata; perdetti un guanto, ed il pomo della mia canna d'India, il fazzoletto mi scomparve di tasca, e mi trovai *portato*, letteralmente, fra un sensale di grani ed un giornalista (potreste anche dire sensal di carote) alla porta della platea...

» Quale delusione!... Dopo due ore di aspettazione, dopo avere anticipato di tre ore il mio desinare, dopo essermi buscato... quel che sapete... — sempre nella speranza di trovare un lembo di scanno su cui adagiare

le stanche membra... — non c'era più uno scanno, uno solo!... erano tutti stati occupati a porte chiuse!... Miracolo dei miracoli!... Le donne si fecero il segno della croce... i mariti gridarono all'*infamia!* — era una vera infamia... — e donne e mariti, celibatari e commessi, giornalisti e droghieri... tutti... tutti rimasero, com'io, con un palmo, con due palmi di naso!

» Mi aggirai furioso da un capo all'altro della platea... Nessuna speranza!... Finalmente ad uno studente di legge, anch'esso in piedi presso una graziosa cuffietta di *Via Nuova*, venne la felice idea di fare svenir la sua Dorotea... Oh! che idea da... studente!... Un pensionato delle gabelle... umanitario per reazione dopo trent'anni d'impiego, saltò su dal suo posto, per accorrere alla svenuta...; altri imitarono il suo esempio. Ma bravi!... Che il Signore vi tenga conto del vostro cuore di pasta frolla!... Io profittai dell'occasione per impadronirmi dello scanno dell'ex gabelliere...; la svenuta ebbe uno scanno anch'essa... e tosto — poter del riposo! — rinvenne.

» Mi trovai fra una *stiroira* di quarant'anni (seppi da lei tutta la sua storia nel breve intervallo dalle 4 1/2 alle 6 pom.) ed un settuagenario cavaliere di San Maurizio e Lazzaro, che fiutava tabacco tra una strofa e l'altra, canticchiando fra denti: *Gran Dio, Morir si giovane!*...

» Alle 6 pom. la *stiroira* continuava ancora a narrarmi la sua storia di vent'anni fa, ed il cavaliere a cantare per la sessantesima volta il suo *Morir si giovane!* — ed io m'ero già addormentato...

» I miei buoni vicini r'ispettarono il sonno... del giusto, — dovevo aver la faccia di un martire! — e mi destò soltanto il tuono di una salve d'applausi... e di grida infinite... Era lei, la mia cara Violetta!... Era la Piccolomini!...

» Dopo la pioggia di fiori, che avrete visto voi pure e che però rinuncio a descrivervi... Violetta ne raccolse alcuni... e, calmati gli applausi, disse al colto e rispettabile pubblico,

mostrando i fiori raccolti... disse con quella sua grazia indefinibile scrollando la simpatica testina: « Follie!... Follie!... »

— » *Bò*... follie! — sciamò la mia vicina *stiroira*.

» La guardai in faccia attonito. Ma il cavaliere di San Maurizio e Lazzaro mi tirò per la manica, chiedendomi: « Non è ben detto quel *follie* al pubblico, raccogliendo i fiori?... »

» Benissimo! — risposi io...

» E conclusi tra me che o la Piccolomini, o la *stiroira*, od il cavaliere avevano voluto fare la satira al pubblico.

» Quasi quasi la trovai opportuna...

» Ditemi il vostro parere in proposito; e state sano.

Il vostro X. Y. »

Per copia conforme: FSCHT.

## LA QUESTIONE THUR.

Ma se non aveva il diritto di portare la *uniforme inglese* — mi diceva il sig. Benone trattenendomi a mezzo via Doragrossa — (il sig. Benone è un politico de' più onesti e moderati che io conosca).

— Chi?

— Il Colonnello Thur, vi ripeto che non aveva il diritto di portar l'uniforme inglese, ed è affar finito. L'ha detto il *Times*, al quale, come sapete, le cose le dice l'opinione pubblica, che è, come pur sapete, la regina.

Oh! se avesse avuto il diritto di portare l'uniforme inglese, sarebbe un altro paio di maniche. L'Austria non avrebbe potuto agguantarla e chiuderla all'ombra, quel sig. Colonnello Thur, e non potrebbe probabilmente impiccarlo, senza violare il diritto internazionale, e due o tre altri diritti, dei quali non mi risorveggo il nome.

Ma quel diritto non l'aveva, e il paio di maniche è ben diverso. Il diritto internazionale e gli altri due o tre diritti che non mi ricordo restano intatti e salvi, e l'Austria infine...

— Può impiccarlo salvando tutti i diritti eh?

— Sicuro. Secondo la ragione politica,

## IL GIARDINO D'ITALIA

sarebbe bene impiccato: l'uniforme, mio caro, è tutto. Se avesse potuto portarlo, l'Inghilterra era obbligata a far rispettare il proprio uniforme.

— Ma la testa non poteva portarla sul collo?

— Or non si tratta nè di testa, nè di collo: la questione è politica, di diritto internazionale, e quelle cose non ci hanno a che fare. L'Inghilterra non è tenuta per la sua dignità internazionale a far rispettare la testa: tanto più che non è caso di testa inglese, nazionale.

Si sa che quel Thur è una testa emigrata, anzi al dire del *Morning Chronicle*, una testa rivoluzionaria. A queste cose, i demagoghi, i politici esaltati non ci pensano; del diritto internazionale non se ne curano, quasi non esistesse; all'uniforme non badano! Bella politica!

Vorreste voi compromettere il diritto internazionale e fors'anco quello pubblico-europeo per un colonnello Thur?

— Io non voglio comprometter nulla.

— E fate bene. Politicamente parlando poi, che monta nella questione d'Oriente e per l'equilibrio europeo che l'Austria impicchi un uomo di più? Ne ha impiccati tanti! Ma voi mi citerete...

— Cito nulla io.

— Non importa; voi mi citerete l'esempio degli Stati-Uniti, l'affare Kosta. Ecco con qual leggerezza si trattano le questioni politiche oggi!

Ma non v'avvedete che l'affare Kosta non è la questione Thur? Che gli Stati-Uniti non c'entrano col diritto internazionale europeo, per la semplice ragione che l'America è fuori d'Europa.

Gli Stati-Uniti hanno agito a seconda del loro diritto americano ed io non li disapprovo. Ma l'Inghilterra... pretendereste forse che l'Inghilterra avesse a seguire il diritto americano?

E poi per finirla, nell'affare Kosta non c'entrava il diritto dell'uniforme; è qui il cardine della questione. Capisco che per sé l'uniforme è nulla: ma sotto, mio caro...

— Sotto c'è l'anima di un cristiano...

— No; sotto c'è un principio di diritto internazionale. Mi duole pel collo di Thur, ma voi sapete che l'uomo politico, il pubblicista, per salvare un principio non deve esitare a sacrificare anche un migliaio di teste; perchè i principii restano.

— E le teste cadono. Sig. Benone, avete desinato?

— Sì, e ottimamente: mangiai un risotto alla milanese che valeva un Perù. Ah se la Lombardia fosse libera dal giogo austriaco!

— Ebbene?

— Potremmo mangiar il risotto proprio sul luogo.

— Addio, signor Benone.

— Buon appetito.

Brz.

Come tutti sanno fin dalla prima scuola elementare, il giardino d'Europa, anzi del mondo, è l'Italia. I Francesi la chiamano *potager*, i Tedeschi *pepiniera*, e per le loro buone ragioni entrambi, - ma fatto sta che l'Italia è riconosciuta da tutti, indistintamente da tutti, soprattutto da quei che la spogliano - col nome di *giardino di Europa*.

Ma quello che per certo non tutti sanno, nè in Italia nè fuori, si è che nel *giardino d'Europa* havvi un giardino, e che questo giardino del giardino... - Iddio ce lo perdoni - è in Torino.

Si gridi pure che a Torino nevica in ottobre, come nel 1851, si accenda pure la stufa nel mese di giugno, come nel 1854 - queste son fisime di gente che sentirebbe il freddo anche sotto la canicola, o sulle bragie ardenti promesse dai preti per l'altra vita a chi incamera i beni ecclesiastici. È un fatto, checchè se ne dica, che nessuna città d'Italia si presta tanto a possedere un giardino d'Italia quanto Torino, ed è per questo che Torino, conscia del suo clima e de' suoi diritti, sta per avere fra breve un giardino, che sarà nient'altro che il *giardino d'Italia*.

L'Italia-giardino era un mito, calato giù giù per le scuole di umane lettere da Tibullo, che la chiamò *giardino degli Dei*, a Lamartine che la definì *giardino de' morti*; - fantasie di poeti. Ma l'Italia-giardino cantata da tutti i poeti nordici e meridionali, stranieri e italiani, sta ora per divenire, grazie alle cure del Municipio del Toro ed all'architetto Tettamanzi, un fatto reale, positivo, palpabile, - che dico, palpabile? - percorribile a piedi in un'area di quasi un chilometro di circuito.

Torino sta per compendiare l'Italia tra il *Viale del Re* (volgarmente *la Lea dei Platani*) ed il *Castello del Valentino*, dove nell'inverno il termometro scende a tre gradi più sotto lo zero che non nell'attigua città.

Torino stende sopra un tappeto di verzura la carta topografica dello stivale, ed invita i passeggiatori a studiare geografia fumando un sigaro all'aperto, salendo una montagna, valicando un fosso, saltando una siepe, inseguendo una donnina ritrosa, spingendo a passo a passo appaiati i monelli di scuola nelle ore di ricreazione.

L'idea è eccellente, e noi l'approviamo di tutto cuore.

Parecchi giornali ne esposero a lungo i vantaggi, e soprattutto l'*Unione*, - attesochè il nostro imperturbabile Bianchi-Giovini confida di poter condurre, sulla tacita ora degli estivi crepuscoli, il suo fido molosso presso la *pietra-limite* che indicherà *Roma*, cioè la residenza del papa, lasciando al cane piena libertà di... manifestare le proprie opinioni dinanzi all'autorità della Santa Sede.

Ed io pure accennerò taluni dei vantaggi che mi riprometto per la mia Torino dal suo *giardino d'Italia*, vantaggi sfuggiti all'o-

culatezza de' miei confratelli che approvano, com'io, l'ingegnoso progetto. (Dico *progetto* espressamente, per lasciare la soddisfazione al professore Bernabò - Silorata, della *Gazzetta Piemontese*, di notare, ridendo della *grossolanità del Fischietto*, di notare, dico, nel suo *Album dei fanciulli*, che *progetto* è voce errata in italiano, mentre invece deve dire *piano*, *disegno*, *proposito*, ecc.)

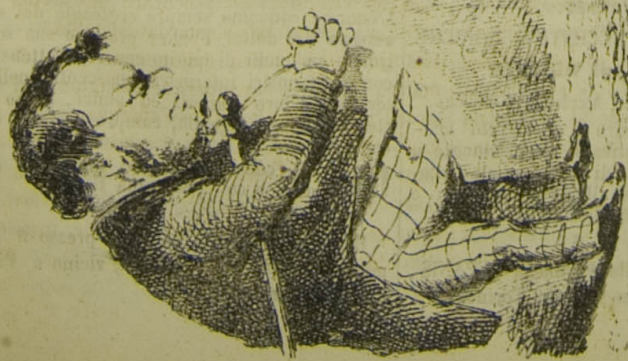
I vantaggi, per venire a bomba, sono i seguenti:

Non sentiremo più dire i Torinesi: *vado in Italia*, - quando si accingono ad un viaggio oltre-Ticino, poichè allora ogni uomo di buon senso, nell'udire quelle parole, intenderebbe che l'amico si reca a passeggiare tra il *Viale del Re* e il *Valentino*.

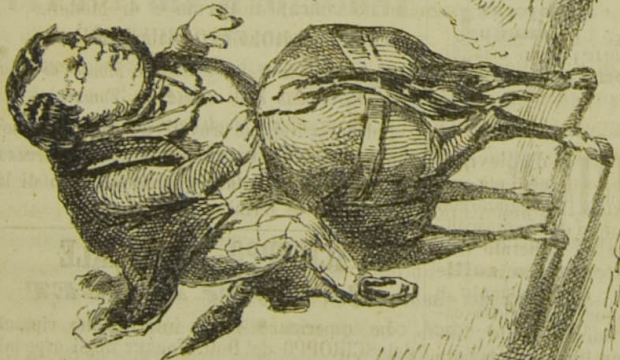
Cesserà la interminabile questione dei *luoghi santi* torinesi, cioè della *stazione* disputata fra *porta Susa* e *porta Italia*; poichè la vera *Porta d'Italia* sarà la *Via della Chiesa*, per quanto Bianchi-Giovini e Borella possano sentirsi mortificati di questa umiliante trasformazione di stradale per avviarsi in Italia.

Avremo la consolazione di sradicare le carote dai terreni occupati dall'Austria, carote da lei coltivate per l'importazione e smercio sul mercato di Torino; - studieremo, sdraiati sull'erba, e senza la noia de' libri, la statistica della miseria nel territorio figurante il granducato di Toscana; - impareremo l'arte di prolungare la vita, cioè di allungare l'anno di due mesi, portandolo a quattordici, e ciò penetrando nei misteriosi recessi delle finanze pontificie, ossia fra i *boschetti* che figureranno quelli dello Stato Romano, nei quali ogni albero che avvicinate vi chiede o la borsa o la vita; - osserveremo a nostro agio la rotazione dei satelliti intorno all'astro maggiore, guatando, dai verdi praticelli che designeranno i ducati di Parma e di Modena, il gran pianeta *Austria* in piena azione *centripeta*; - impareremo balistica, passeggiando (come San Pietro) sul mare indicato dall'erba, che dividerà il *di qua* dal *di là* del Faro, e ciò nello studiare le curve luminose delle *bombe* che piovettero e piovono sui felicissimi sudditi del coraggioso Borbone; - infine diventeremo omeopatici, a dispetto del prof. Riberi e di tutti i dissanguatori, meditando sulla potenza di un globulo omeopatico, com'è la repubblica di San Marino, la quale ha pure il sangue freddo di negare la consegna dei fuorusciti politici alle paterne sollecitazioni di Sua Santità.

Questi son tutti vantaggi che non hanno prezzo; d'incalcolabili altri vantaggi tacciamo per brevità, e perchè ognuno provi la soddisfazione di saperseli procurare da sé nel *giardino d'Italia*. Ma - guardate fatalità! - Esaminando il piano dell'ingegnere Tettamanzi, mentre, - memori dell'adagio: *ogni strada conduce a Roma*, - speravamo che tanto più la *via della Chiesa* ci conducesse difilati a *Roma*, capitale d'Italia, ci siamo con nostra grave sorpresa avveduti che la *via della Chiesa* menava diritto diritto alle frontiere di Croazia, cioè all'*Austria*!...



—E se mi trovassi costretto di accompagnarti a cavallo! Fatto questo riflesso ricorre al parente di un giovanotto, deciso a far pratica di equitazione.



INTRODUZIONE ALL'ESERCIZIO EQUESTRE .

—Il mio villano, il tuo asino è ben giovane, che vedo non aver osso ancora spuntate le orecchie.



—La storia del Piemonte avrà un giorno, — Vittorio per cavalcare tu il numero uno, e Camillo il numero due.



—Su questo di un asino vuoi tu far la scimmia all'asina di Balaam? Fatti stare buoni, o ti scioriano il Piemonte ne sozzorlano il tuo peso!



MERAVIGLIOSO SUCCESSO DEL PRIMO GIORNO DI SCUOLA .  
—Filosofia! Cadono le città, cadono i regni, cadde persino il papa . . .



Nullameno per prudenza prende il posto dell'asino, e risolve a non . . .

Severini

Ligg. J. Fano

Caro signor ingegnere Tettamanzi, per entrare in Italia, voi ci costringerete a saltare i confini a piè pari!

Ma volentieri vi perdoneremo la forzata ginnastica, riflettendo che se anche, finita la guerra d'Oriente, al Piemonte non dovesse toccare nemmeno un pollice quadrato di dilatazione territoriale, — soltanto per merito vostro avremo sempre l'Italia in Torino.

FSCHT.

**AVVISO D'ASTA**

Torino 6 dicembre 1855.

In seguito alla partenza della signora Piccolomini, il sottoscritto incaricato dalla medesima rende avvertito il pubblico, che domani 7 corrente dicembre si venderanno, sulla piazza di Moncalieri, le bestie da tiro che nelle due sere consecutive dei 2 e 5 pure corrente mese, non poterono trascinare la carrozza della suddetta signora Piccolomini, pel motivo che il cochiere Alessio non le trovò ferrate.

La vendita avrà luogo per pubblico incanto e l'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente in uno o più lotti, se così parerà e piacerà.

Non si garantiscono dalla bolsaggine i suddetti animali.

L'incaricato

BRRRR.....!

**GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO**

.. L'Armonia non ci ha ancora detto, perchè i prelati francesi abbiano fatto tanta bella ciera ad un certo Re scomunicato? — La Gazzetta del popolo è capace di pensare che Don Margotto dirà il perchè, quando pubblicherà la biografia di Nardoni.

.. È in predicato per la sacra romana porpora un prelatto piemontese. — Dite poi che il Papa non ci vuol bene! Ci provvede perfino di gamberi cotti!

.. Nella giornata di ieri si constatarono in

Torino 27 suicidi. — Se ne attribuisce la causa alla partenza della Piccolomini.

.. Questo sospetto sarebbe confermato dalla voce che alcuni fra quegli infelici spirarono cantando motivi della Traviata.

.. La Commissione Municipale ha concluso il suo rapporto col voto di mandar in Emaus gl' Ignorantelli. — Dicesi che Baricco abbia l'itterizia.

**Dispaccio elettrico**

(AGENZIA DEL FISCHIETTO)

Londra 6 X. bre. — Ieri sera vi fu accademia al Wauxhall; il cav. Massimo suonò il violoncello e il conte Camillo cantò il brindisi della Traviata che fu bissato, come dice il Pirata.

NB — Queste sono le sole notizie che ci pervengono di là.

Logogrifo antecedente:

ELSA, GELO, GOLA, SEGO, SOLE, SALE, ELEGIA, No. — GELOSIA.

CARLO VOGHERA Gerente.

**LA STRENNA DEL FISCHIETTO**

Prezzo L. 2. — Legato alla Bodoniana L. 2 50.

In Provincia, chi ne farà ricerca con un vaglia Postale equivalente al prezzo, riceverà il volume franco di spese.

**N. 18 NUOVO BAZAR N. 18**

Via Porta Nuova, vicino al Caffè della Borsa.

Trovansi un completo assortimento di scialli brochè tartan lunghi e quadrati, stoffe per veste, telerie in filo, mantelletti drap-zephir, descentes de lit ed ogni genere di merci per uso inverno colla stessa riduzione di prezzo praticata nella passata estiva stagione.

Nel magazzino abiti fatti in contrada Porta Nuova, n.° 16, rimpetto al Caffè delle Gallerie di S. Carlo, trovansi un grande assortimento di palcotti da

Gabans.  
Pantaloni  
Giletts

NB. Trovansi pure un grandioso assortimento di Telerie e Manifatture.

Fr. 20 a 30  
" 20 a 60  
" 12 a 40  
" 4 a 12

**OSI V V****NEGOZIO BELLINI E SALA**

Dora Grossa, N.° 12.

Grande assortimento di mantelletti di panno si neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto depositi di tappeti per terra in lana, di descentes de lit e di tappeti per tavola d'og i grandezza e qualità, venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

**SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE**

On lit sur la Patrie du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur MENE vient encore de délivrer de ces affections la Soeure Marie Annuciade de l'hospital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeure Calixte à Flavigny, etc. etc. avec l'Huile acustique du docteur Mene.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve à Turin.

Prix 6 fr. le flacon.

**PICCOLI AFFISSI** Annunzi Torinesi - cent. 35 per una settimana di pubblicità. Si ricevono all'Ufficio di Pubblicità Lossa, via S. Teresa, N. 17.

**CENTINAIA**

d'allievi, di ogni età, appoggiano con fatti ed attestazioni di riconoscenza il vantaggio inestimabile ed insperato loro arrecato dal sistema **matematico calligrafico** pel cambiamento, miglioramento e perfezionamento di qualunque più vizioso carattere di scrittura anche inintelligibile, insegnato in 2 ad 8 ore per lezioni di 1/2 ora da FERDINANDO BIONDI con riuscita sicura, *quarentita in danaro.*

Portici di S. Lorenzo, N. 20, in fondo alla corte, scaletta a sinistra, 1.º piano.

**INIEZIONE INFALLIBILE E PRESERVATIVA di Brou**

CONTRO LE PERDITE RECENTI E CRONICHE e contro i fiori bianchi

Con approvazione di diverse Accademie di Medicina Rimedio pronto e sicuro e altrettanto economico, e facile a praticarsi segretamente e viaggiando, per guarire gli scoli recenti o cronici che hanno resistito all'uso del Copahu e del Cubebe e ad altri medicamenti.

Prezzo L. 6.

Deposito Generale alla Farmacia DEPANIS, via Nuova, presso Piazza Castello, Torino.

**IL PARRUCCHIERE BRUNENGO**

Via S. Teresa, dirimpetto al Caffè S. Carlo

essendo fornito di una gran quantità di parrucche con o senza ressort, girelle finte, si trova in condizione di fare agli accorrenti la maggior facilitazione sul prezzo, cioè parrucche da L. 40 e 42.

**NEGOZIO D'ABITI FATTI**

DI ROLETTO GIUSEPPE

sull'angolo delle vie Argentieri e Monte di Pietà, dirimpetto alla Chiesa S. Tommaso.

Nel detto Negozio trovansi un discreto assortimento d'abiti fatti ed a modico prezzo: s'incarica pure di fare qualunque capo di lavoro in breve termine.

**SCIROPPO PETTORALE**

del dottore FORGET

Le esperienze senza interruzione ripetute del SCIROPPO del Dott. FORGET negli ospedali, ed il costante suo successo l'hanno reso così speciale nella cura delle malattie di stomaco, che i medici lo ordinano sempre col massimo vantaggio contro i **raffreddori, catarri, asma, sputo di sangue.** Lo raccomandano pure contro la **ruffa** dei ragazzi, le **insonnie** e tutte le irritazioni nervose. — Questo sciroppo agisce con efficacia e prontezza. — L'enorme consumo sempre crescente del **sciroppo** del dottor FORGET prova la sua superiorità su quelli di questo genere e l'attenzione con cui i nostri infermi riconoscenti, nell'interesse de' loro parenti ed amici, fanno essi stessi della propaganda, comprova i suoi successi.

**USO** Un cucchiaino a caffè *Mattina e Sera* puro o con poc'acqua tiepida.

Prezzo L. 4.

Deposito e Vendita generale presso il Farmacista DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.